



“Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata” racconta l’Italia di metà secolo scorso

Descrizione

Amedeo è un emigrato italiano senza troppe prospettive lavorative, oltre che affetto da crisi epilettiche. Deciso a trovare moglie, prova a cercarne una per corrispondenza: nel farlo, si finge un suo amico, in modo da avere più possibilità che la futura sposa possa dirgli di sì.

Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata è senza dubbio uno dei film più popolari di **Luigi Zampa** (che dirige tra gli altri *Il vigile* e *Il medico della mutua*), ma è anche uno di quelli che vanta uno dei personaggi più memorabili interpretati da Alberto Sordi: un emigrato nostrano dall’Italia di metà millennio scorso, in cerca di fortuna non solo sul lavoro ma anche in amore. Girato tra Roma e Brisbane (Australia), oltre che nell’isola di **Coonanglebah** (Dunk Island) nel Mar dei Coralli, è un film italiano del 1971.

La rappresentazione scelta da Zampa, che scrive la sceneggiatura a quattro mani assieme a **Rodolfo Sonogo**, possiede tratti quasi neorealisti: le riprese sono tutt’altro che idilliache e anzi, al contrario, mostrano le brutture e le ipocrisie dell’epoca. In altri termini è l’italiano medio dell’epoca, in particolare quello stereotipato del sud, che invita inutilmente a ballare decine di donne (che quasi mai accetteranno), oltre ad essere dominato da una forma di grottesco matriarcato (le promesse spose, in questa scena memorabile di inizio film, sono sorvegliate a vista dallo sguardo vigile delle rispettive madri). Parte del film è recitato in **un mix di dialetti meridionali**, tra cui pugliese e siciliano.

Signorina, mi permette una danza?

No, cun te nun possu ballare, a casa mia nun vonno. Thank you!

La donna assume una forma di sacralità inviolabile, in questa veste, e ciò contribuisce in prima istanza all’effetto comico: soprattutto da parte del personaggio interpretato da Sordi, **Amedeo Battipaglia**, emigrato convenzionale e vittima dei propri stessi pregiudizi. Se da un lato vorrebbe una brava donna illibata (e naturalmente vergine al matrimonio), dall’altro il suo



sguardo è precluso dal guardare la realtà delle cose – e nessuno si azzarderà, naturalmente, a dirgli le cose come stanno. **Un personaggio irrequieto e imprevedibile, dalla mimica inequivocabile, quasi da *slapstick* puro**, tanto che un critico come Giovanni Grazzini ne paragonò l'interpretazione ad quella di Stan Laurel. Le convulsioni o crisi epilettiche di cui sarà vittima, peraltro, si inquadrano sia in un contesto di ulteriore caratterizzazione del personaggio (dato che sembra avere degli attacchi ogni volta che si trova a dover fronteggiare la dura realtà) sia assumono, probabilmente, un tratto tipico della commedia all'italiana e sembrano, per certi versi, un espediente comico per spezzare l'eventuale monotonia della storia.

lipercubo.it



Il Grande Cinema di
ALBERTO SORDI
presentato da Paolo Mereghetti



**BELLO ONESTO
EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE
COMPAESANA ILLIBATA**

REGIA LUIGI ZAMPA

ALBERTO SORDI • CLAUDIA CARDINALE
RICCARDO GARRONE • CORRADO OLMI • ANGELO INFANTI

SOVETTO E SCENEGGIATURA
SONEGO



D'altro canto, se al rivale in amore di Amedeo viene relegato un ruolo quasi marginale (**Riccardo Garrone** compare solo a sprazzi, e non è certamente un personaggio così rilevante come potrebbe sembrare), giganteggia **Claudia Cardinale** (che per questo film vinse anche un David di Donatello nel 1972) nel ruolo di Carmela, abile a rappresentare una donna forte, determinata a sfuggire ai tentacoli del proprio pappone romano, al tempo stesso anch'essa vittima di pregiudizi e perennemente sulla difensiva (il coltello che porta in borsetta ricorda molto l'arma con cui Monica Vitti partiva nel film, relativamente più recente, [La ragazza con la pistola](#)). Sia Carmela che Assunta si ribellano ad una società arcaica, dai tratti quasi primitivi, e nel tentativo di uscirne sono disposte all'uso delle armi, aspetto che oggi fa sorridere ma che (quasi certamente, verrebbe da pensare) non deve essere passato indifferente a certa critica rivoluzionaria dell'epoca. Al tempo stesso, Carmela ha un passato da prostituta, di cui non si vergogna senza però riuscire a raccontarlo ad Amedeo, uomo d'altri tempi quanto fragile emotivamente, simbolo di **una società dai tratti ingenui e puritani** che, a ben vedere, non è ancora scomparsa del tutto fino ai giorni nostri.

Di suo *Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata* rientra nella tradizione dei film italiani (di genere vario) dal titolo chilometrico, e per quanto la regia di Zampa sia impeccabile il film, visto oggi, possiede momenti di stanca e sembra, soprattutto, vittima di una narrazione leggermente prolissa e autoreferenziale. Al netto di questo, è un film tenuto in piedi dalla grandezza dei suoi interpreti, Cardinale e Sordi *in primis*, artefici di uno schema narrativo archetipico, basato su **fuga e sostituzione del personaggio**, che tante altre volte avremmo incontrato nel cinema degli anni successivi. Inevitabile che si formi una relazione sulla base della vicinanza tra i due personaggi, in effetti, catapultati in un mondo pre-moderno che oggi non esiste più, che è quasi difficile da credere e che, certamente, può essere riscoperto dalla visione di questo lavoro.

Categoria

1. Recensioni

Tag

1. CULT_
2. RIDERE_

Data di creazione

12/07/2023

Autore

cipollers